

Mamme a caccia di rifiuto selvaggio «Staneremo i vandali dei cassonetti»

Sito del movimento 'No inceneritore' smaschera le discariche abusive

L'OCCHIO PUBBLICO della rete osserva con attenzione il modo con cui vengono gestiti i cassonetti e lo smaltimento dei rifiuti a Firenze e nei comuni della piana. Lo fa attraverso una piattaforma web attiva da un mese e mezzo, www.scatto-netto.it: lo hanno attivato le Mamme No inceneritore, è un sito in cui possono essere pubblicate informazioni sulle condizioni in cui versano le aree di raccolta della spazzatura

POLEMICA Duro attacco ad Alia: troppe incongruenze e conflitti d'interesse

ra, i disservizi, le problematiche area per area con tanto di foto. Le segnalazioni dei cittadini vengono verificate e inserite in una mappa del territorio, che potrà così offrire un quadro in tempo reale del livello e delle magagne del servizio. La piattaforma (primo progetto di crowdmapping a tema rifiuti in Italia) è stata avviata a marzo: oltre 300 le segnalazioni con foto già ricevute.

Le prime valutazioni su quanto denunciato non sono buone, stando a sentire le Mamme, che ieri le hanno illustrate: «In 40 giorni di funzionamento - hanno spiegato - abbiamo potuto documentare che ogni giorno, in molti punti, c'è uno stato di grave malagestione dei rifiuti. E nonostante le segnalazioni non si sono mai visti ispettori né controllori, non sono state installate telecamere e nemmeno si è informato i cittadini sulle modalità migliori per il conferimento dei rifiuti. Multe poi, nemmeno a parlarne». Detta in altri termini «quasi ogni cassonetto diviene luogo di abbandono di rifiuti ingombranti, scarti industriali o di spazzatura di grosso calibro spesso lasciata da aziende; i punti raccolta scoppiano, a causa di insufficienze nella

svuotamento dei cassonetti; le chivette a volte non funzionano».

IL DITO è puntato contro Alia, la maxisocietà che ha accorpato le varie partecipate dei rifiuti per gestire il ciclo della spazzatura in modo unificato. «E' triste vedere come in queste settimane Alia abbia ritenuto più importante spendere migliaia di euro in pubblicità per comunicare la sua esistenza, invece che pensare a migliorare il servizio o incrementare quello che dovrebbe essere l'obiettivo principale, lo sviluppo della raccolta differenziata». Una bocciatura che non si ferma al servizio, ma si spinge a contestare l'esistenza stessa del colosso toscano dei rifiuti: «E' monopolista nel centro regione, e la sua attività viziata da conflitti di interesse: i sindaci nell'assemblea dell'Ato (l'ente pubblico di riferimento per la gestione dei rifiuti) spesso sono soci delle ditte che eseguono il servizio. Il Comune di Firenze è il maggiore azionista sia di Ato Toscana Centro, gestore, sia di Alia, affidatario. E il presidente di Ato Toscana Centro è anche assessore all'ambiente del Comune di Firenze».

Tommaso Galligani



Una manifestazione delle Mamme no inceneritore: il movimento ha attivato un sito web per segnalare gli abbandoni abusivi dei rifiuti

